

ETTORE ROSATO

Al Ministro dell'Interno

Per sapere, premesso che

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco sta svolgendo uno straordinario sforzo per riuscire, con decrescenti risorse finanziarie a sopperire alle crescenti richieste di intervento della popolazione per le piccole e grandi emergenze che colpiscono il nostro Paese;

le ultime leggi finanziarie oltre a tagliare le risorse finanziarie del Corpo Nazionale non hanno dato risposta al pressante tema della carenza di organico, che colpisce in maniera ormai indifferenziata tutti i comandi italiani

con la legge 296/2006 il Governo Prodi ha approvato una norma per consentire la stabilizzazione del personale discontinuo operante nel Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco iscritti negli appositi elenchi da almeno tre anni, al fine di ottenere l'immissione in ruolo di personale già preparato e di diminuire l'utilizzo di personale precario nell'espletamento di attività ordinarie;

la stabilizzazione dei Vigili volontari è subordinata all'accertamento, oltre che dei titoli, anche dei requisiti psico-fisici ed attitudinali mediante tre moduli ginnici e una prova medica;

a seguito della sola valutazione dei titoli, la Commissione esaminatrice ha compilato una graduatoria di 6080 Vigili del Fuoco considerati precari, i quali possono accedere alle successive fasi di accertamento dei requisiti in numero doppio rispetto ai posti che l'Amministrazione mette di volta in volta a disposizione per l'immissione in ruolo;

la legge 296/2006 prevedeva la convocazione alle prove motorie e mediche tutti i 6080 iscritti alla graduatoria, ma l'approvazione del DM 133/2008, riducendo i fondi stanziati per la stabilizzazione dei precari, ha notevolmente rallentato le procedure di selezione;

sono al momento stati convocati 3240 Vigili volontari e, di questi, circa 2900 sono risultati assunti e quindi indirizzati ai centri di formazione professionale dove dovranno affrontare, vista l'esperienza già maturata, un corso di soli sei mesi (tre presso le strutture didattiche dell'Amministrazione e tre presso i Comandi provinciali dei Vigili del Fuoco), anziché dei dodici normalmente richiesti dai concorsi pubblici, il che consente un netto risparmio per le casse dello Stato;

le prove di selezione degli altri Vigili volontari in graduatoria risultano scoperte dal punto di vista finanziario;

se il Ministro non voglia considerare l'opportunità di apprestare un provvedimento straordinario volto a fornire copertura finanziaria alla graduatoria di stabilizzazione del personale precario del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, continuando l'utilizzo della graduatoria del concorso pubblico per le esigenze ordinarie di copertura del turn over